

UNIONI CIVILI LA NUOVA LEGGE

LE REAZIONI
Mestriner: «È una
carnevalata, ma
bisogna applicarla»



FRAGOMENI
«Una vergogna. Credo
che la nostra gente
non sia preparata»

Tanti "non mi piace", un solo sindaco obiettore

I primi cittadini di centrodestra reagiscono in modo diverso alla norma Brugnaro favorevole, Sensini (Fossalta di Piave): «Non li sposerò mai»

Gabriele Pipia

MESTRE

Si va dal "mi piace" del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro al "no, non ci sto" del collega di Fossalta di Piave, passando per il "non mi va, ma mi adegua" di altri primi cittadini. Gli esponenti del centrodestra con la fascia tricolore reagiscono in modo diverso all'approvazione della legge sulle unioni civili.

«Il voto espresso dalla Camera dei deputati - commenta Luigi Brugnaro - è un passo avanti nella strada del rispetto della dignità umana e dei diritti di tutte le persone, siano queste eterosessuali o omosessuali. Da oggi il nostro Paese si è dotato di una legge e come tale questa deve essere rispettata». Parole che non ammettono equivoci. Anche se Brugnaro vi aggiunge un "altolà" importante, ribadendo il suo dissenso verso la «stepchild adoption e l'utero in affitto». «Sono e sarò sempre - assicura il sindaco di Venezia - un difensore dei diritti di ogni singolo individuo a patto che questi non vadano a ledere quelli dei bambini che devono poter conta-

re su una mamma e un papà. Avere una famiglia è un loro diritto fondamentale e non negoziabile».

Il più determinato avversario della nuova legge è il sindaco leghista di Fossalta di Piave, Massimo Sensini. Che annuncia di non voler rispettare la norma sulle unioni gay: «Non li sposo, non li sposerò mai, farò obiezione di coscienza - spiega - La nuova legge prevede diritti di reversibilità per una coppia gay e non per una coppia di uomo e donna. È fuori da ogni logica, non possono pretendere che dia



SINDACO Luigi Brugnaro

loro una patente di legittimità. Siamo alla follia. La coppia è libera di fare quello che vuole ma non ha la mia legittimazione. Devo verificare se posso impedire ad altri funzionari comunali di fare tali registrazioni».

In mezzo ci sono le posizioni di altri sindaci a cui la nuova legge non piace, ma che non la boicottano: «È una gran carnevalata - commenta Giovanni Battista Mestriner, sindaco di Scorzè - Serve solo per accontentare i pruriti ideologici di una sinistra ormai sbaraccata. Arrivano addirittura a obbligare i conviventi di fatto all'obbligo reciproco di pagare gli alimenti in caso di rottura. Sostanzialmente lo Stato entra nelle lenzuola dei cittadini». E nel concreto il sindaco come si comporterà? «Applicheremo rigorosamente le leggi ma riceveremo le dichiarazioni in maniera scrupolosamente burocratica, riservando la solennità esclusiva-

IL TIMORE

«Primo passo
verso le adozioni»

IN PIAZZA

Una recente manifestazione a favore delle unioni civili in campo Santa Margherita a Venezia



mente al matrimonio tradizionale».

Nicola Fragomeni, sindaco di Santa Maria di Sala, è altrettanto duro: «È una vergogna. Io ho sempre avuto una mentalità aperta e ritengo che ognuno della propria vita possa fare ciò che vuole. Ma temo che questa sia l'anticamera per far adottare i bambini alle coppie omosessuali». Un'eventualità che a Fragomeni non piace per nulla: «Credo che la nostra cultura, il nostro territorio e la nostra gente non siano preparati. Non ho niente contro le coppie di fatto, ma gli estremi non mi sono mai piaciuti». E se un giorno capiterà a Santa Maria di Sala la celebrazione di un'unione civile? «Rispetterò la legge come ho sempre fatto,

anche se non la condivido». Fabio Livieri, sindaco di Campagna Lupia, è sulla stessa linea: «Non sono favorevole al decreto per come è stato impostato: è rivoluzionario nei confronti di ciò che stabilisce la Costituzione nella definizione della famiglia. Se si tratta di aver diritto a seguire una persona malata o ad informarsi su alcuni fatti posso essere d'accordo, ma se parliamo di trasferire la pensione di reversibilità o di adottare figli per le coppie omosessuali allora dico "no". Celebrerà le unioni? «Ricopro un ruolo istituzionale e non mi sottrarrò, anche perché delegare un'altra persona a farlo al posto mio sarebbe come lavarsene le mani».

(ha collaborato Davide De Bortoli)

SPINEA Gino Tagliapietra e Lorenzo Bagato potrebbero essere i primi «Insieme da 41 anni, assessore sposaci tu»

SPINEA - Per annunciare, dopo 41 anni di vita insieme, il loro matrimonio, hanno dovuto attendere i risultati di un voto in Parlamento. Ma a poche ore dallo storico "sì" alle unioni civili sono già alle prese con i preparativi.

Gino Tagliapietra e Lorenzo Bagato, spinetensi di 65 e 70 anni, aspettano di potersi sposare praticamente da sempre. Un'impazienza tale che, ricevuta la notizia dei 369 voti a favore alla Camera, hanno già contattato il Comune per capire come farlo e per prenotarsi. E la voglia di condividere questa

Una coppia matura: «Legalizzare al più presto l'unione»

gioia è diventata incontenibile. A Spinea, dove sono conosciutissimi, ne sono tutti convinti: saranno loro, Lorenzo e Gino, la prima coppia omosessuale che si unirà civilmente in città. Un desiderio, come racconta chi li conosce da una vita, che non

IL COMUNE

«Ci metteremo
subito all'opera»

hanno mai nascosto e per il quale hanno sempre combattuto per decenni. E che dopo oltre 40 anni di convivenza finalmente diventerà realtà.

Un momento così atteso che l'assessore Gianpier Chinellato, alla notizia del "sì" alla legge Cirinnà, ha subito inviato loro un messaggio, con le congratulazioni. E i due spinetensi non hanno perso tempo e hanno ricambiato chiedendo proprio a lui di celebrare il loro matrimonio: «Vorremmo legaliz-

zare la nostra unione al più presto possibile - gli hanno scritto - e vorremmo fossi tu a celebrare, e che ci informassi su tutto ciò che c'è da fare». «Li ho incontrati circa una settimana fa - racconta Chinellato - e loro informalmente, in vista del voto, mi hanno chiesto se fossi disposto a celebrare la loro unione. E, visto che ora la legge me lo permette, io ne sarò lieto».

Ora in Comune si attende di capire come farlo. «I



ASSESSORE Gianpier Chinellato

documenti non ci sono ancora e non sappiamo come funzionerà - conclude Chinellato - ma ci metteremo subito all'opera».

Melody Fusaro

© riproduzione riservata